



ABSTRACT

Il mercato del lavoro lecchese alla prova di resilienza

12° Rapporto dell'Osservatorio
Provinciale del Mercato del Lavoro

LE DINAMICHE OCCUPAZIONALI DIFFICILI DA INTERPRETARE

Dopo le difficoltà e i rallentamenti delle attività produttive e dei servizi nel corso del 2020, il sistema economico lecchese – nonostante il protrarsi della pandemia e delle norme restrittive ancora penalizzanti per le imprese – ha ripreso slancio, recuperando nel 2021 le perdite dell'anno precedente e, in non pochi casi, migliorando i risultati conseguiti nel 2019, anno pre-pandemia. La produzione industriale è aumentata dell'11%, più contenuta è risultata la crescita della produzione nell'artigianato, anch'essa positiva; un incremento superiore al 20% si è registrato per le ore lavorate nell'edilizia; è salito del 16% il volume d'affari nei servizi e pure positiva è risultata la variazione nelle attività commerciali e turistiche (+4,3%). Di assoluto rilievo la ripresa dell'export cresciuto del 19% (nei primi 9 mesi) rispetto al 2020 con valori superiori nella misura del 5,5% anche rispetto al 2019.

Le dinamiche riguardanti le imprese attive sul territorio lecchese a fine anno 2021 – sulla base dei dati diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco – non solo confermano la tenuta del sistema imprenditoriale, ma registrano in alcuni settori una espansione delle imprese stesse; la crescita delle imprese attive è pari al +0,7% (di poco superiore alla media regionale, pari allo 0,5%), a fronte della flessione osservata durante lo scorso anno (-0,1%). In provincia, durante il 2021, il flusso di nuove imprese (1.312 unità) ha superato il corrispondente flusso del 2020 (1.168 unità), mentre è diminuito il numero di imprese che hanno cessato l'attività (da 1.291 a 1.254 unità); è tornato di conseguenza positivo il saldo complessivo (da -123 a +58 unità).

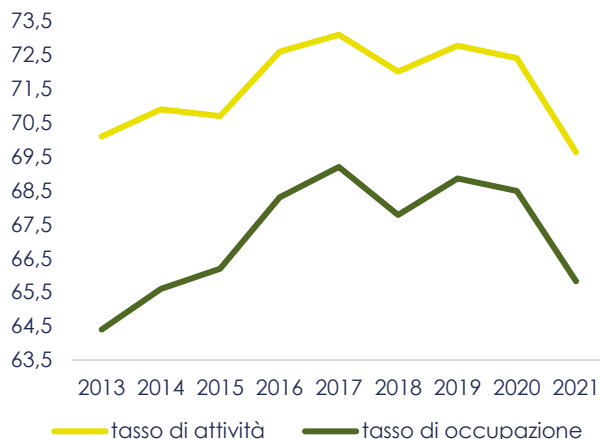
Il bilancio occupazionale, così come rilevato dall'ISTAT, si presenta invece negativo, soprattutto per quanto riguarda il numero di occupati che sono diminuiti in valori assoluti di 7.000 unità, con un tasso di occupazione pari al 65,8%, in flessione rispetto al 2020 (68,5%); quello di disoccupazione è tuttavia aumentato in misura contenuta (dal 5,3% al 5,5%) a seguito di un deciso innalzamento della fascia delle «non forze di lavoro».

La componente maschile registra una flessione in termini di occupati: secondo l'ISTAT una riduzione pari al -3,9%, con il relativo tasso che scende dal 76,8 al 74,4%. Un calo che tuttavia si accompagna a una stabilità delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 3,8 al 3,9%). Una dinamica, questa, in linea con quella relativa alla componente femminile che registra una non marginale riduzione dei livelli occupazionali (-6,2%), associata però a un contenuto innalzamento del tasso di disoccupazione (dal 7,2 al 7,6%).

La riduzione dell'insieme degli occupati non ha quindi comportato un aumento delle persone in cerca di lavoro, bensì un passaggio di lavoratori non più occupati direttamente fra le non forze di lavoro, la popolazione inattiva. È molto probabile - ma saranno necessarie verifiche puntuali, disponendo di informazioni e statistiche più analitiche e dettagliate – che le dinamiche cui si è accennato e registrate dall'ISTAT siano riconducibili ad un concorso di fattori: quello demografico e pensionistico (con l'uscita definitiva dalle forze di lavoro), un ridimensionamento del lavoro autonomo e dell'occupazione indipendente (-17,0%), anche a seguito delle difficoltà generate dalla pandemia per alcune attività a gestione familiare e/o marginale, le minori occasioni di lavoro stagionale e saltuario; infine, un «effetto scoraggiamento» verso il mercato del lavoro (effetto facilitato anche da crescenti possibilità a beneficiare di sussidi pubblici).

In forte espansione nel 2021, risultano i movimenti in entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro (+31% quelli maschili e +20% quelli femminili); un aumento in linea con il fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno che è risultato in crescita di circa il 32% rispetto al fabbisogno segnalato nel corso del 2020. Nel 2021 il flusso degli avviamenti si è sempre mantenuto superiore al corrispondente flusso delle interruzioni dei rapporti di lavoro; il saldo finale a fine anno registra un valore ampiamente positivo (+2.700 unità) e di molto superiore a quello registrato lo scorso anno, grazie soprattutto al contributo del settore manifatturiero.

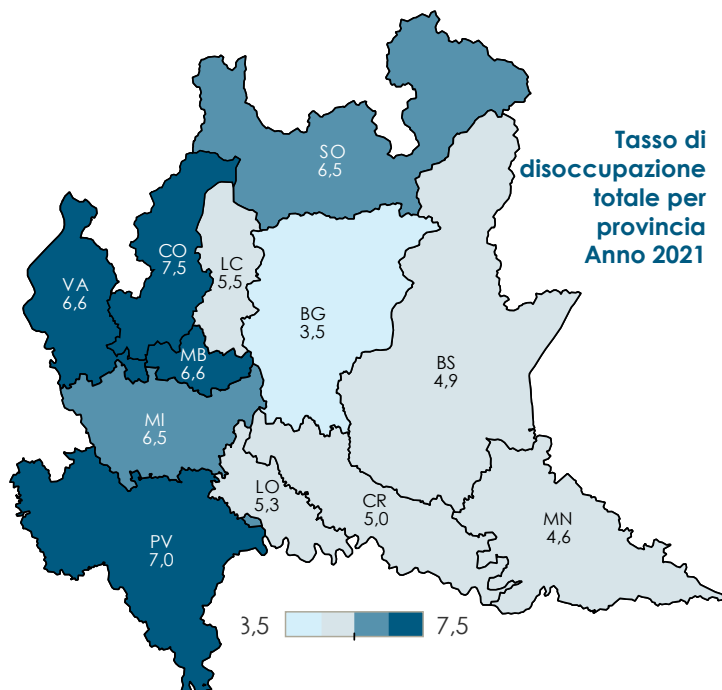
Tasso di attività e tasso di occupazione



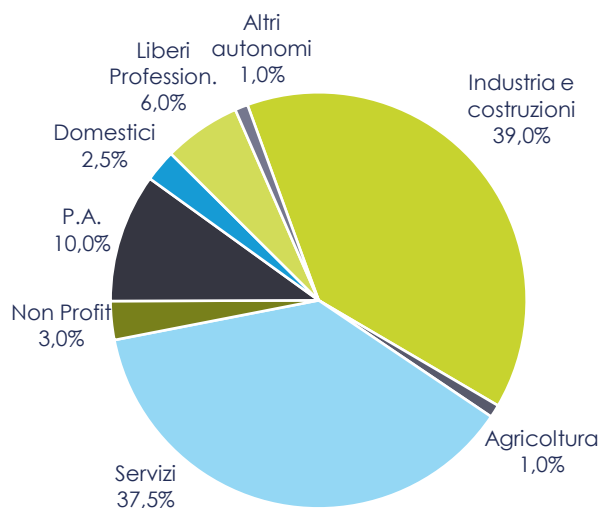
Popolazione occupata per posizione

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2013	111.500	31.300	78,1	21,9
2014	112.600	33.200	77,2	22,8
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3

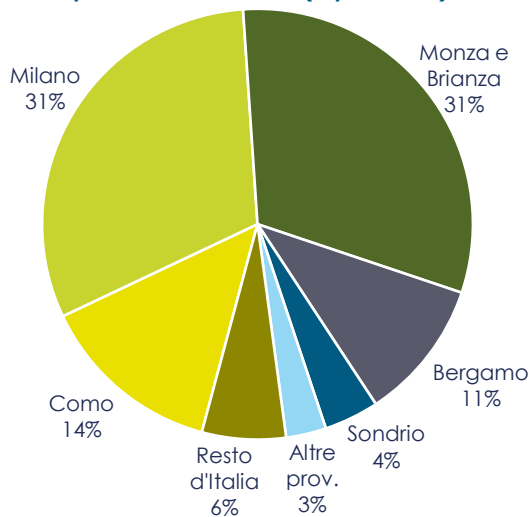
Tasso di disoccupazione totale per provincia Anno 2021



Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2021



Flussi in uscita di residenti a Lecco per motivi di lavoro (dipendenti)



La struttura delle imprese attive

	2020	2021	Var.%
Totale	22.950	23.100	0,7
- di cui artigiane	8.500	8.490	-0,1
- di cui giovanili	2.040	2.040	0,0
- di cui femminili	4.610	4.680	1,6
- di cui straniere	1.860	1.950	4,8
- di cui agricole	1.100	1.090	-0,9
- di cui industriali	7.430	7.440	0,1
- di cui nei servizi	14.420	14.570	1,0

PER I POSTI DI LAVORO RIDUZIONI PIÙ CONTENUTE

Alla flessione di occupati residenti in provincia nel corso del 2021 non corrisponde – sulla base di altre fonti statistiche - una pari riduzione dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.). I posti di lavoro «persi» si stimano in 1.700 unità (-1,2%).

La contrazione è risultata più significativa (-1.800 posti, pari al -3,4%) nel settore dei servizi (ma non mancano differenze fra comparto e comparto), e fra le attività autonome e professionali (-6,5%). Nel manifatturiero - settore trainante per l'economia lecchese con il 33% dei posti di lavoro complessivi – la ripresa produttiva ha comportato anche un aumento dei posti di lavoro nelle imprese lecchesi: poco meno di 1.500 unità, con un incremento che sfiora il 3%. Le statistiche disponibili non registrano un aumento dei posti di lavoro nell'edilizia, ma segnalano invece, un forte incremento delle ore lavorate. Alcune criticità sono andate emergendo nel settore non profit che però limita la perdita di posti di lavoro; in crescita le unità lavorative nel pubblico impiego, in particolare nel comparto sanitario e in quello dell'istruzione.

Il ridimensionamento degli addetti ha concorso a mantenere elevato il segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La consistenza dei flussi pendolari in uscita ha riguardato soprattutto figure «high skill» che registrano nel 2021 una quota di avviamenti fuori provincia intorno al 52% (era il 45% nel 2020). Sono invece aumentate le opportunità in provincia per le figure «medium skill»: il 58% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte del 55% registrato nel corso del 2020. Per le imprese lecchesi rimangono elevate le difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle nuove tecnologie. In complesso nel 2021 le assunzioni di difficile reperimento salgono al 38,8% rispetto al 34,2% del 2020.

Sempre più diffuso è il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro: la quota di lavoratori con un contratto a tempo determinato o a termine che nel 2020 rappresentava il 52% degli avviamenti è salita al 53% nel 2021; maggiormente diffusi sono risultati gli avviamenti con contratto di somministrazione (20%, erano il 16% nel 2020); quelli a tempo indeterminato si sono attestati al di sotto del 22% in flessione rispetto allo scorso anno quando superavano il livello del 24%.

È calato in misura significativa il ricorso alla Cassa Integrazione, che nel 2020 aveva raggiunto livelli mai registrati in precedenza (oltre 26 milioni di ore). Le ore autorizzate nel corso del 2021 hanno superato la soglia di 11,5 milioni, quasi il 60% in meno rispetto a quelle autorizzate nell'anno precedente, ma ancora ben 6 volte superiori al 2019, prima della pandemia.

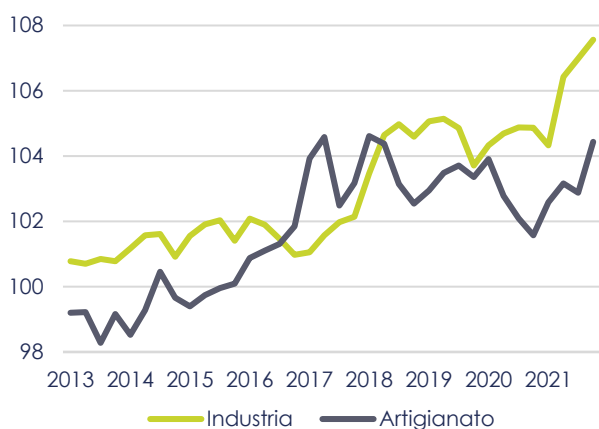
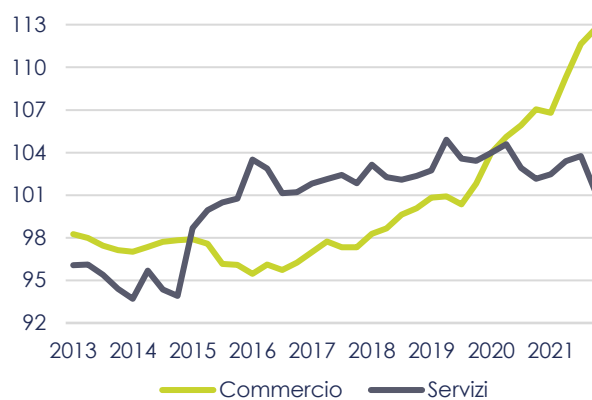
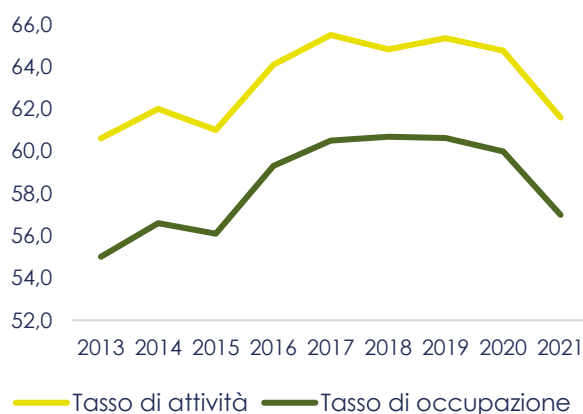
La «traduzione» delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale ad un insieme pari a circa 6.500 unità, che rappresenta quasi il 6% dei lavoratori alle dipendenze.

Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

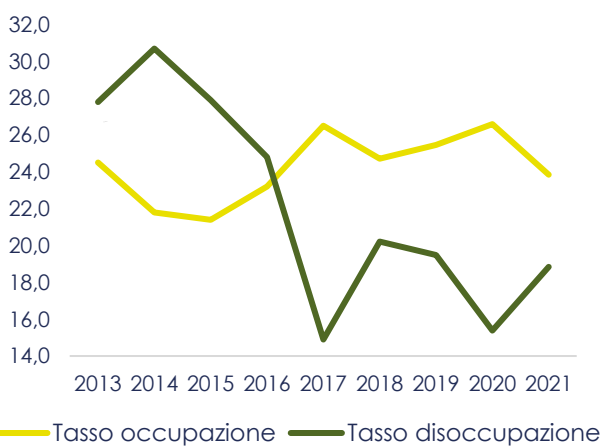
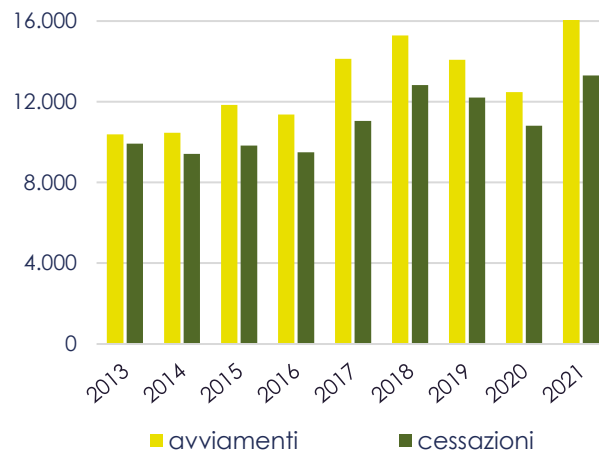
	2018	2019	2020	2021		2018	2019	2020	2021
Tasso occupazione TOT	67,8	68,9	68,5	65,8	% NEET	8,0	8,0	8,0	9,0
Tasso occupazione M	74,7	76,8	76,8	74,4	Avviamenti x 1.000 attivi	235,9	234,5	209,7	267,0
Tasso occupazione F	60,7	60,6	60,0	57,0	% Avv. a tempo indeterminato	21,8	23,8	24,4	21,8
Tasso disoccupazione TOT	5,8	5,3	5,3	5,5	% Avv. figure «high skill»	19,6	20,4	22,3	24,1
Tasso disoccupazione M	5,3	3,9	3,8	3,9	% Assunz. previste «high skill»	19,8	23,4	22,1	19,3
Tasso disoccupazione F	6,4	7,1	7,2	7,6	% Assunz. difficile reperimento	32,8	33,5	34,2	38,8
% occupati industria	41,1	41,4	41,4	39,2	% Assunz. previste di laureati	11,5	14,0	16,2	12,8
% occupati servizi	58,2	57,3	57,4	60,0	Ore autorizzate CIG (2009=100)	7,7	10,3	136,0	59,2
% occupati dipendenti	77,9	75,8	76,7	79,7	Occupati Pubblica Amministr.az.	13.180	13.290	13.560	13.800
% occupati indipendenti	22,1	24,2	23,3	20,3	Lavoratori attivi nell'edilizia	2.426	2.521	2.534	2.667

IN FLESSIONE I LIVELLI OCCUPAZIONALI FEMMINILI

La considerevole ripresa della produzione industriale – sostenuta in gran parte da comparto metalmeccanico, da quello elettrico-elettronico e dall'edilizia – non ha avvantaggiato l'occupazione femminile che, viceversa, è risultata in parte penalizzata anche dal contenuto recupero registrato dal settore terziario.

Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

Tasso di attività e tasso di occupazione femminile

Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	14.570	15.460	-890
2014	14.026	13.480	-546
2015	14.732	14.374	358
2016	14.307	13.598	709
2017	16.336	14.444	1892
2018	17.076	16.352	724
2019	16.640	16.186	454
2020	15.285	14.849	436
2021	18.278	17.063	1.215

Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani 15/29 anni


Il risultato, almeno negli aspetti quantitativi, è una riduzione dei livelli occupazionali femminili cui hanno contribuito anche alcune criticità nelle attività stagionali e occasionali. L'insieme delle donne occupate è diminuito (in flessione infatti il tasso di occupazione femminile al 57,0%), così come l'insieme delle donne attive (-3,7 punti, il tasso di attività, al 61,6%) di contro è rimasto stabile il numero delle donne in cerca di occupazione con un tasso di disoccupazione salito in misura contenuta dal 7,0 al 7,6%. Ne è conseguito un ampliamento delle donne inattive (fra queste una quota non marginale di lavoratrici autonome) al momento non motivate a ricercare una occupazione. Anche la presenza di posti di lavoro nelle imprese del territorio è diminuita ed è stata solo in parte compensata dalla crescita del pubblico impiego; nel 2021, i posti di lavoro femminili sul territorio sono rimasti di conseguenza ancora al di sotto dell'offerta di lavoro (nonostante questa, come sottolineato, si sia ridotta), con una quota non marginale di donne occupate (circa 7-8.000) in imprese o istituzioni al di fuori della provincia.

La riduzione dei livelli occupazionali non trova tuttavia conferma nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che registrano, nel 2021, un andamento degli avviamenti in crescita così come positivo si conferma il saldo (tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro). Ma va considerato che solo un avviamento su cinque riguarda assunzioni a tempo indeterminato.

MINORI OCCASIONI DI LAVORO SUL TERRITORIO PER I LAUREATI

La domanda di giovani laureati espressa dalle imprese lecchesi nel corso del 2021 si è leggermente contratta accentuando il gap con l'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati rimane infatti superiore alle necessità delle imprese locali e della Pubblica Amministrazione. Come più volte sottolineato è questo un elemento non positivo per il mercato del lavoro giovanile, anche se in parte compensato dall'inserimento dei neo laureati lecchesi in imprese/enti di altri territori regionali - in primo luogo quello milanese - nazionali ed europei, così riducendo l'insieme dei giovani laureati alla ricerca di un impiego.

AMPIA L'OFFERTA FORMATIVA, STABILI I FLUSSI IN USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO

Uno sguardo infine al sistema formativo che rappresenta un fattore decisivo per sostenere i processi di innovazione indispensabili alla crescita del sistema economico lecchese. Sul territorio provinciale l'offerta formativa post-obbligo è da tempo ampia e ben articolata per la presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado e nei percorsi di leFP (Istruzione e Formazione Professionale). Inoltre, perseguendo l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni formativi espressi dal sistema delle imprese del territorio lecchese e ridurre il disallineamento tra la domanda e offerta di lavoro a livello locale, nell'anno scolastico 2022/2023 l'offerta si arricchirà con l'istituzione di due nuovi indirizzi tecnici: agrario presso l'IIS "Marco Polo" di Colico; elettronico ed elettrotecnico presso l'ISS "Viganò" di Merate. La formazione tecnica post diploma è presente da 5 anni sul territorio (a Lecco, Istituto P.A. Fiocchi), promossa da «Fondazione ITS Lombardia Meccatronica» con il corso di «Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali». Sempre più radicata sul territorio è la presenza del Politecnico di Milano frequentato da un discreto e ormai consolidato numero di studenti residenti in provincia e nelle aree limitrofe. È consolidato e generalmente stabile anche il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dai percorsi professionali: nell'ultimo quinquennio si è aggirato intorno alla 3.000 unità per anno; il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) nello stesso periodo è oscillato intorno al 71-72%, con una punta per altro più elevata al termine dell'ultimo anno scolastico (74%). A questo dato si aggiunga la quota (12-13%) di qualificati in percorsi triennali/quadriennali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. Dai dati rilevati dall'Osservatorio Scolastico Provinciale si riscontra una quota di abbandoni (di uscita dal sistema formativo) intorno all' 8-9% e, in misura più consistente, un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) stimabile del 19-20%.

Quanto al sistema universitario, le statistiche rese disponibili dal MIUR (sempre meno analitiche), segnalano un flusso di immatricolati in leggera crescita nell'ultimo triennio con un tasso di passaggio all'università che nel periodo considerato si è attestato mediamente intorno al 70-71%. Lentamente, ma in espansione il numero dei laureati triennali (1.100 unità la media annuale dell'ultimo triennio) e di laureati specialistici e magistrali (750 unità). In quest'ultimo segmento fatica a decollare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics): esse rappresentavano il 40-41% sul totale laureati nel biennio 2015-2016, incidendo in misura meno rilevante (38-39%) nel biennio 2019-2020.

Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica									
	2019			2020			2021		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	754	720	34	655	715	-60	878	848	30
Industria	10.094	10.251	-157	8.553	8.728	-175	12.234	11.074	1160
Costruzioni	1.670	1.595	75	1.396	1.283	113	1.904	1.658	246
Servizi	22.887	21.971	916	20.865	20.073	792	24.465	23.222	1243
Totale	35.405	34.539	866	31.469	30.799	670	39.481	36.802	2.679

Distribuzione % avviamenti e cessazioni per tipo di contratto							
	2019		2020		2021		
	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.	Avviam.	Cessaz.	
Tempo indeterminato	23,9	27,6	24,3	26,0	21,8	27,7	
Tempo determinato	52,5	49,1	52,0	52,0	52,8	49,3	
Apprendistato	4,2	2,9	3,7	2,5	3,8	2,8	
Lavoro a progetto	2,3	2,4	2,4	2,7	2,1	2,2	
Somministrazione	17,1	17,9	17,6	16,9	19,5	18,0	
Totale(v.a.)	35.405	34.539	31.469	30.799	39.481	36.802	

Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2021								
	in entrata				in uscita			
	2020	2021	Peso % 2021	Var % 2021	2020	2021	Peso % 2021	Var % 2021
Lecco	20.270	24.960	68,1	23,1	20.270	24.960	62,5	23,1
Bergamo	1.580	1.930	5,3	21,9	1.230	1.660	4,2	35,3
Como	1.840	2.580	7,0	39,9	1.660	1.990	5,0	19,8
Milano	1.450	1.950	5,3	34,3	4.440	5.690	14,2	28,1
Monza e della Brianza	3.000	3.810	10,4	26,9	3.170	3.880	9,7	22,4
Sondrio	660	810	2,2	22,9	710	910	2,3	28,6
Altre Province	550	630	1,7	14,4	680	810	2,0	19,6
Totale	9.070	11.700	31,9	29,0	11.885	14.950	37,5	25,7
Totale (incluso Lecco)	29.340	36.660	100,0	24,9	32.150	39.910	100,0	24,1

Ore di Cassa Integrazione autorizzate per settore economico (x 1.000)						
Anni 2020 e 2021 (per tipologia) - Provincia di Lecco						
Settore	Anno 2020	Anno 2021	di cui CIG 2021:			
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga	
AGRICOLTURA	156	15	0	0	15	
MANIFATTURIERO	19.614	8.329	7.833	421	75	
- di cui tessile	2.207	2.088	2.086	2	0	
- di cui metallurgico	9.648	2.607	2.439	167	1	
- di cui altro manifatturiero	7.758	3.634	3.309	251	74	
COSTRUZIONI	1.172	185	185	0	0	
COMMERCIO	2.770	1.222	104	38	1.081	
SERVIZI	2.836	1.802	357	74	1.371	
Totale	26.548	11.554	8.480	532	2.542	

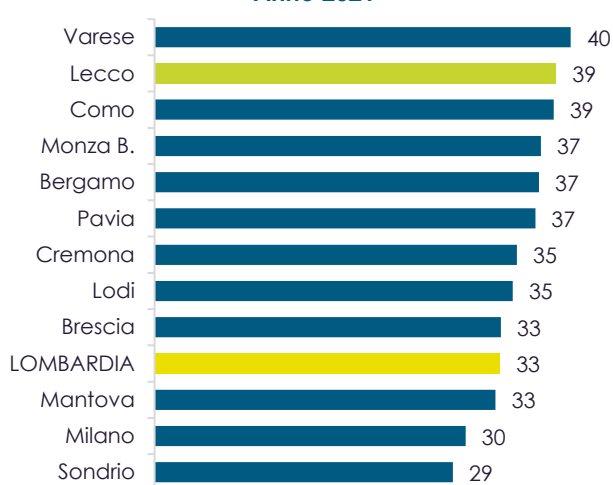
Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate - 2020 e 2021

	2020	2021
Entrate complessive previste (v.a.)	15.600	20.630
- di cui lavoratori dipendenti (%)	70,5	76,8
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	29,5	23,2
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	22,1	19,3
- impiegati	8,5	9,1
- professioni commerciali e dei servizi	19,3	20,7
- operai specializzati e cond. impianti	39,9	39,6
- profili generici	10,1	11,3
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,7	22,0
- apprendistato	5,2	4,8
- a tempo determinato e altri	44,6	50,0
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	65,2	66,2
- nella professione	22,3	24,1
- nel settore	42,8	42,2
- difficile da reperire	35,4	38,8
- di genere femminile	20,2	21,8
- con meno di 30 anni	32,1	30,0
- in sostituzione	36,4	37,7
- nuove figure non presenti in azienda	15,1	13,6
- di personale immigrato	14,1	15,1
% entrate per settore di attività		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	7,2	7,6
- ind. metallurgiche e metalli	16,5	18,0
- altre industrie	15,6	14,1
- costruzioni	7,0	7,4
- commercio	13,0	11,5
- turismo e ristorazione	11,2	15,0
- servizi alle persone	13,8	11,9
- altri settori servizi	15,7	14,5

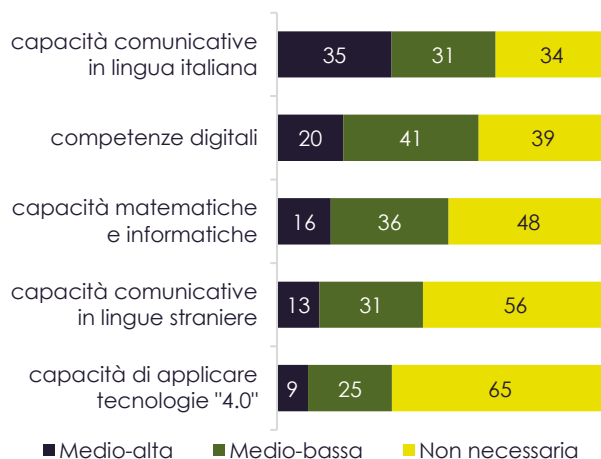
Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della prov. di Lecco nel 2020 e nel 2021

	2020	2021
Livello universitario		
Indirizzo economico	3,0	2,8
Indirizzo insegnamento e formazione	2,8	2,6
Indirizzo ingegneria industriale	1,7	1,9
altri indirizzi	7,4	5,4
Totale lauree	14,9	12,8
Livello secondario (diploma 5 anni)		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	10,7	9,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	9,7	8,5
Indirizzo socio-sanitario	2,0	2,1
altri indirizzi	11,7	11,5
Totale diplomi	34,1	31,4
Livello qualifica professionale o diploma professionale		
Indirizzo meccanico	11,5	9,7
Indirizzo ristorazione	4,7	5,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	2,6	1,5
altri indirizzi	9,6	9,4
Totale qualifiche professionali	28,4	25,8

% entrate previste di difficile reperimento Anno 2021



Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione. Anno 2021



Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione. Anno 2021

